Dirigenti Scuole Autonome e Libere

Associazione professionale dirigenti scuole statali e paritarie - Ente qualificato dal Min Istruzione alla formazione

40° Convegno nazionale Di.S.A.L.

Educazione e sostenibilità. Dirigere per innovare

Saluto

26 marzo 2021

✠ Mariano Crociata

Presidente Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

Ringrazio gli organizzatori per l'invito al Convegno internazionale su *Educazione e sostenibilità. Dirigere per innovare* e porgo il mio cordiale saluto ai partecipanti e ai relatori.

Il tema al centro della vostra riflessione è di grandissima attualità e urgenza, se non di vera e propria drammaticità. Nel quadro della questione della sostenibilità, poi, il compito educativo riveste un peso che è destinato a diventare crescente. La questione cruciale, infatti, che attraversa tutti gli aspetti implicati, dalla responsabilità dei dirigenti scolastici a quella dei manager del mondo dell'economia, per citarne alcuni, finisce con il concentrarsi sull'esigenza di vedere crescere e maturare una coscienza personale e comune delle implicazioni ecologiche e sociali del nostro agire.

Un punto di riferimento imprescindibile in questa materia, e non solo per noi credenti, è l'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. In essa egli invita, tra altro, a considerare il giusto rapporto con l'ambiente come uno di quelli che, inseparabilmente, strutturano la condizione umana, in quanto intimamente legato all'interiorità della persona umana. Dice, infatti, al n. 66: «l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi».

La considerazione di questa lacerazione interiore può dare la giusta misura di un approccio adeguato alla reale ultima consistenza del problema affrontato. E, per converso, permette di dire che la questione della sostenibilità, esplosa in questi ultimi decenni, può rappresentare l'occasione di una ripresa non settoriale delle difficoltà che l'umanità intera oggi attraversa, poiché mette in grado di andare alla radice dei problemi. L'intreccio e la complessità delle questioni impongono visioni d'insieme già nell'offerta educativa iniziale, per accompagnare poi l'evoluzione della coscienza e la formazione permanente.

È questa la logica dell'*ecologia umana* e dello *sviluppo umano integrale* di cui parla già l'enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI al n. 51, e dell'*ecologia integrale* alla quale papa Francesco dedica il quarto capitolo della *Laudato si'*. In questa logica è perfino necessario parlare di *educazione sostenibile*, intesa come «un'educazione che, oltre ad assicurare un pieno sviluppo delle persone, le attrezza ad affrontare in modo critico e creativo le difficoltà e le sfide della vita

e sostiene cambiamenti che portano ad una società migliore e ad un mondo più pacifico» (S. Mongili, Comunità locale, sostenibilità, educazione, 36). È la logica che tiene insieme anche le diverse dimensioni della persona, il suo pensare, sentire e agire, o anche, come dice ancora il papa in un suo discorso (10 maggio 2014), fa «crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare: la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani. Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti».

Una prospettiva che può essere tenuta presente, allora, è quella della "cura di sé" (L. Mortari, *Ecologicamente pensando*) come parte, non solo integrante ma perfino sorgiva, di una educazione sostenibile che miri a integrare la persona nella complessità della vita di oggi e contribuisca in maniera decisiva a una radicale innovazione delle modalità di rapporto dell'uomo con l'ambiente così da rendere sempre più sostenibile la vita dell'umanità per il pianeta terra.

Infine, in questo immane compito la scuola non può lanciarsi con le sue sole, sia pure rilevanti, forze, ma piuttosto ha bisogno di stringere alleanze (si veda il *Patto educativo globale* lanciato da papa Francesco, ma anche l'invito dei vescovi italiani già in *Educare alla vita buona del Vangelo*, nn. 41, 42, 54) con la famiglia, con la comunità ecclesiale e con tutte le agenzie e istituzioni di rilievo educativo nella società di oggi. Se la complessità è la cifra del mondo di oggi, ciò significa che tutto in esso si intreccia e perciò solo insieme, unendo le forze, le volontà e le intelligenze, potrà essere messo in atto un processo educativo da cui nasca una umanità dalla coscienza rinnovata nella sensibilità per un futuro sostenibile, l'unico che la terra, e soprattutto l'umanità in essa, potrà conoscere.